

Integrazione degli alunni diversamente abili



“Ogni persona ha
il diritto di
esprimere e
sviluppare al
meglio le proprie
potenzialità.”

Rosangela Torriani

“ Lo sviluppo armonico ed integrale della personalità implica la costante attenzione e disponibilità da parte dell’adulto, la stabilità e positività delle relazioni la possibilità di scoperta, di partecipazione e di comunicazione il conferimento di senso alle esperienze”

Consentire ad ogni persona di potenziare al massimo grado possibile di sviluppo la propria personalità, “ conoscere e valorizzare le attitudini individuali, le conoscenze acquisite e le sicurezze raggiunte è questo il fine ultimo dell’atto educativo.

Al di là delle differenziazioni e caratterizzazioni individuali, ci sono casi in cui la diversità e la differenziazione è più forte, ci si allontana troppo da quella che è considerata la norma: sono casi di svantaggio o handicap.

Al fine di garantire le condizioni di un buon iter evolutivo, anche nelle esperienze scolastiche, è importante cogliere ogni possibile occasione per ricercare la migliore interazione possibile tra il soggetto in situazione di handicap e la scuola. “

In età evolutiva nessuna persona può considerarsi “irrecuperabile” rispetto ai processi educativi; ne consegue che l’integrazione scolastica deve essere realizzata nel duplice versante degli apprendimenti e della socializzazione” (

(L. n°517/77, OSM '90, PD '85, Sentenza Corte Costituzionale n. 215/89).

Accogliere

“ Termine latino dal significato più ampio del solo mettere insieme ma inteso come la creazione di un contesto umano in cui di tutti coloro che ne fanno parte possano esprimere al meglio la propria personalità nel rispetto reciproco.”

Accogliere gli alunni diversamente abili significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, senza discriminazione alcuna.

La nostra scuola si propone come obiettivo fondamentale di riconoscere tutti gli alunni con le loro possibilità formative e di dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo.

L'accoglienza non può essere intesa come atto di benevolenza, ma come impegno da parte dei docenti e di tutte le figure adulte presenti nella scuola innanzi tutto alla conoscenza ed alla valorizzazione della realtà personale e familiare di ogni alunno.

L'accoglienza riguarda tutti gli alunni riconosciuti e valorizzati nella loro diversità.

Ciascun insegnante ha il dovere di promuovere lo sviluppo intellettuale di ogni alunno proponendo interventi educativi adeguati nell'ambito di una programmazione che risponde alle esigenze dei ritmi e degli stili di apprendimento dei bambini.

E' accogliente la scuola che non impone a tutti gli alunni le stesse mete formative.

Nella scuola dell'autonomia vi sono:

- **obiettivi formativi nazionali , intesi alla formazione dell'uomo e del cittadino**
- **obiettivi integrativi , più specificamente mirati alla personalizzazione dei percorsi formativi dei singoli alunni.**

L'accoglienza si traduce nell'offerta degli stimoli formativi a tutti gli alunni, muovendo dai livelli di sviluppo di ciascuno.

Nel nostro istituto tutto ciò si concretizza con una giornata dedicata all'accoglienza per gli alunni della scuola dell'infanzia.

L'ingresso alla scuola permette la conoscenza degli ambienti e delle persone che successivamente accompagneranno i bambini nell'iter educativo.

Gli alunni dell'ultimo anno della scuola primaria predispongono una mattinata piacevole con canti o scenette per i piccoli che dovranno affrontare il grande salto e di solito preparano un piccolo regalo che verrà portato dopo l'estate nei primi giorni di scuola e che simboleggi il piacere dell'inizio.

Anche i bambini della scuola dell'infanzia preparano dei canti per gli alunni della scuola primaria che li aspettano.

Un' insegnante per l'inserimento

È prevista l'istituzione nell'Istituto un'insegnante referente che, se i genitori lo richiedono, si occuperà di seguire la prima fase dell'inserimento:

Per questo:

- ✎ parlando con i genitori se lo richiedono,
- ✎ presenziando ai colloqui con le insegnanti della scuola dell'infanzia e con l'equipe pedagogica (neuropsichiatra, terapeuti...),
- ✎ prendendo visione dei documenti relativi all'alunno/a,
- ✎ segnalando i bisogni e attivandosi per la progettazione di un percorso d'inserimento corrispondente alle esigenze
- ✎ documentando

Lo scopo di quest'insegnante è quello di garantire l'attivazione fin da subito di tutte le risorse a disposizione della scuola primaria per l'attuazione di un inserimento positivo e rispettoso dei bisogni specifici dell'alunno/a diversamente abile.

Integrazione

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ED EDUCATIVA CONDIVISA

La programmazione e' strumento fondamentale di PROMOZIONE delle potenzialità dell'alunno diversamente abile e del suo DIRITTO alla piena realizzazione di sé anche in ambito scolastico.

La programmazione è:

personalizzata, ovvero strutturata a partire dall'analisi delle specificità del bambino, desumibili dalla documentazione clinica acquisita e dall'osservazione diretta da parte dell'equipe educativa pedagogica.

è flessibile, infatti può essere adeguata in itinere ai progressi o ad eventuali nuove esigenze

è condivisa perché è frutto del confronto e della collaborazione di tutti gli insegnanti

Contiene gli obiettivi educativi e didattici a breve e a lungo termine da perseguire durante l'anno scolastico corrente; dell'alunno.

Accessibilità agli spazi scolastici e alle strumentazioni

L'edificio scolastico è accessibile per gli alunni disabili motori attraverso l'ingresso a un piano terra, mentre lo spostamento tra i piani è consentito dall'ascensore, utilizzabile dall'alunno /a solo con l'accompagnamento di un adulto.

Su ogni piano sono presenti servizi igienici debitamente attrezzati.

L'istituto ha a disposizione materiali didattici e software specifici per il rinforzo e il recupero di abilità cognitive, linguistiche e matematiche, di motricità fine... essenziali per rispondere ai bisogni degli alunni.

La richiesta di strumentazione più specifica viene attivata coinvolgendo degli enti predisposti- enti locali e sanitari- e la famiglia.

*Rapporto con i genitori,
equipe pedagogica ed enti locali*

“Un progetto educativo che tiene conto:

dei veri bisogni dell'alunno/a,

dei suoi desideri,

delle sue potenzialità

delle relazioni sociali

nasce solo dal confronto e dal coordinamento fra tutte le realtà Istituzionali (scuola, enti locali, ente socio-sanitario) e la famiglia”.

“La scuola collabora con la famiglia per aiutare l’alunno a sviluppare tutte le sue potenzialità rispettando la sua unicità e valorizzando le sue capacità .Ricerca con i genitori momenti di dialogo, di confronto aperto per aver uno scambio d’informazioni e giungere a soluzioni concordate e interventi sinergici.”

Azioni concrete sostengono e mettono in atto queste idee di principio.

Primo incontro con la scuola

Il dirigente scolastico invia a tutti i genitori dei futuri alunni delle classi prime una lettera per spiegare i termini per l’iscrizione e i documenti necessari.

I genitori richiedono un incontro con il dirigente scolastico durante il quale vengono a conoscenza:

- ☞ dei principi e i valori che sostengono il fare scuola nell’Istituto,
- ☞ delle metodologie adottate
- ☞ degli strumenti e le strutture messe a disposizione
- ☞ dei documenti necessari e le pratiche burocratiche da adempiere.

È un momento di confronto e di conoscenza reciproca.

I

Incontro post-iscrizione di tutti i genitori di prima

a fine febbraio, circa, tutti i genitori delle future prime vengono convocati in un’ assemblea di presentazione e conoscenza reciproca, presieduta dal preside e della insegnati delle future prime.

➤ ***Durante l'anno scolastico***

***Gli incontri con i genitori si articolano in:
assemblee di classe, di interclasse e colloqui individuali.***

Assemblee di classe:

Il momento assembleare è un momento di comunicazione importante della vita scolastica in quanto permette:

ai genitori

- ☞ di avere una visione complessiva dell'andamento della classe,
- ☞ di capire i perché delle scelte didattiche ed educative messe in atto dalle insegnanti,
- ☞ di confrontarsi apertamente insegnanti e genitori.

e alle insegnanti

- ☞ di conoscere eventuali dubbi, perplessità,
- ☞ di confrontarsi con richieste di spiegazione precise...
- ☞ di spiegare gli obiettivi educativi e didattici su cui stanno lavorando.

Le date delle assemblee di classe vengono comunicate con relativo ordine del giorno dalle insegnanti di classe circa 10 giorni prima della convocazione e hanno scadenza bi/trimestrale.

Colloqui individuali

Il colloquio individuale è il momento comunicativo della condivisione di informazioni. Durante il colloquio vengono affrontati i progressi ottenuti dall'alunno e le eventuali situazioni problematiche riscontrate. Si ricercano strategie comuni e ci si confronta tra genitori e insegnanti per aiutare il discente a sviluppare al meglio tutte le sue potenzialità.

Sono previsti due colloqui per quadrimestre, uno coincidente con il momento di consegna del documento di valutazione.

Il genitore può chiedere in qualsiasi momento dell'anno un colloquio con le insegnanti per valutare e condividere: dubbi, problemi, considerazioni...in modo tempestivo. In questo modo la scuola e la famiglia creano una reale e proficua sinergia d'interventi.

“L’integrazione scolastica.. si realizza anche attraverso la programmazione coordinata dei servizi scolastici, con quelli sanitari, socio assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici e privati. A tale scopo gli enti locali . Gli organi scolastici e le unità sanitarie locali stipulano accordi di programma ...finalizzati alla predisposizione , attuazione e verifica congiunta di progetti educativi , riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché a forme di integrazione tra attività scolastiche e attività integrative extrascolastiche.” Legge 104/92

Rapporto con enti socio-sanitari

Sia la scuola che l’equipe psico-pedagogica collaborano attivamente e sinergicamente per lo sviluppo delle potenzialità dell’alunno /a diversamente abile e per realizzare ciò programmano 3 o più incontri durante l’anno scolastico.

Il numero d’incontri e la loro scansione nell’anno non rigida e precodificata bensì è in funzione dei bisogni dell’alunno e quindi modulabile sulle esigenze reali. Di norma corrisponde alle esigenze degli operatori sanitari e scolastici scaglionarli secondo il seguente calendario.

Calendario degli incontri:

- ➔ Il primo avviene tra la fine di settembre e le prime settimane di ottobre e permette a insegnanti, operatori sociali e genitori di fare il punto della situazione, fissare gli obiettivi trasversali (autonomia, socializzazione, strategie cognitive...) da perseguire coordinatamente a breve e lungo termine e aggiornare il profilo dinamico funzionale...;
- ➔ il secondo si tiene normalmente nel mese di gennaio-febbraio e serve per confrontarsi su i risultati ottenuti, eventuali nuove problematiche insorte, ...e, se necessario, reimpostare o modificare gli obiettivi programmati;
- ➔ il terzo avviene nel mese di maggio/giugno e rappresenta il momento di sintesi conclusivo.

Rapporto con enti locali

La scuola si attiva tempestivamente attraverso colloqui e incontri con tutti i soggetti interessati per:

- ✧ richiedere al Comune e alla Provincia l'eliminazione di eventuali barriere architettoniche e per l'acquisto dell'arredo e degli ausili necessari (banchi ergonomici, ausili informatici...):

- ✧ stabilire accordi programmatici con agenzie extrascolastiche territoriali(centri sportivi, pro loco, biblioteca comunale...) per garantire la partecipazione attiva del soggetto diversamente abile ai progetti educativi e didattici, uscite didattiche , attività opzionali esterne all'edificio scolastico...
- ✧ segnalare al Glip (Gruppo di lavoro provinciale interistituzionale) del C.s.a provinciale progetti specifici e individuali per garantire la piena integrazione dei soggetti diversamente abili: ad esempio Progetti ponte per la continuità, Progetti per l'integrazione...).

DOCUMENTAZIONE

Ogni alunno diversamente abile possiede la seguente documentazione.

Diagnosi funzionale, aggiornata annualmente e redatta dall'ente preposto che ha in carico il bambino.

Certificazione aggiornata annualmente redatta dall'ente che ha in carico il bambino.

Modello A,aggiornato annualmente e sottoscritto dal dirigente scolastico.

Profilo dinamico funzionale,redatto in collaborazione tra equipe psicopedagogia,insegnanti e genitori.

PEI, piano educativo individualizzato,redatto dagli insegnanti in base alle esigenze del singolo alunno e alle indicazioni particolari fornite dall'equipe.

Verbali di sintesi degli incontri con gli operatori.

I documenti di valutazione sono gli stessi adottati dall'istituto per tutti gli alunni.

Verifiche e valutazioni

- **Il momento della verifica è un momento centrale dell'attività didattica infatti permette all'insegnante e all'alunno di capire quanto e in che modo ciò che è stato oggetto di insegnamento sia stato appreso. Su questa base è possibile modificare il percorso didattico: intervenire tempestivamente e attraverso nuove metodologie riproporre ciò che non è ancora stato assimilato o procedere oltre introducendo nuovi elementi.**
- **Le verifiche sono:**
 - ✦ **realizzate dalle insegnanti sugli obiettivi programmati;**
 - ✦ **adeguate alle possibilità dell'alunno/a;**
 - ✦ **progettate per verificare elementi specifici;**
 - ✦ **realizzate nei modalità didattiche più opportune: colloquio orale a scaletta, scheda ad items, cloze,elaborati personali...**

“La valutazione, conseguente alle verifiche , non è mai un atto di giudizio sull’alunno e sulle sue capacità, bensì è un atto di giudizio su un prodotto realizzato.

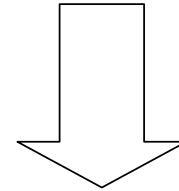
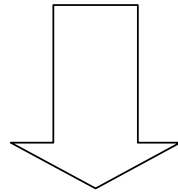
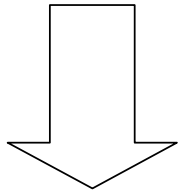
Il documento di valutazione viene scritto collegialmente da tutte le insegnanti della classe e consegnato ai genitori ogni quadrimestre.

Esso rappresenta la sintesi del percorso svolto dall’alunno, in conformità con gli obiettivi personalizzati , sui seguenti punti:

- ⇒ i quadri di conoscenza,
- ⇒ la disponibilità ad apprendere,
- ⇒ l’autonomia,
- ⇒ la responsabilità personale e sociale...

Comprende gli elementi che si riferiscono agli aspetti affettivi e di relazione: *il modo di aderire alle proposte scolastiche, gli atteggiamenti relativi ai pari agli educatori...* e gli elementi relativi agli apprendimenti: *quantità, qualità delle conoscenze, competenze acquisite e capacità sviluppate.*

Passaggio dalla scuola
primaria



alla scuola secondaria di
primo grado



Indice scuola secondaria di primo grado

- **Accoglienza:** ∞ scuola primaria/scuola secondaria di primo grado

- **Integrazione:** ∞ programmazione didattica ed educativa condivisa
 ∞ individuazione dei bisogni e utilizzo di metodologie
 specifiche ed adeguate
 ∞ documentazione
 ∞ verifiche e valutazione
 ∞ accessibilità agli spazi scolastici e alle
 strumentazioni

- **Rapporti con:** ∞ i genitori
 ∞ enti socio-sanitari
 ∞ enti locali e del territorio

- **Passaggio ad altra istituzione scolastica:** ∞ cambio di scuola
 ∞ scuola secondaria di primo
 grado e scuola secondaria di
 secondo grado

Integrazione

Apprendimenti

Autonomia

Comunicazione

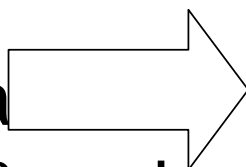
Partecipazione



ACCOGLIENZA



Scuola primaria
secondaria 1° grado



Scuola

ACCOGLIENZA

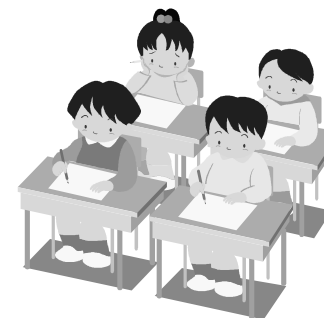
L'accoglienza si articola in tre momenti:

1. Conoscersi;
2. Far conoscere;
3. Sei alle medie!!



ACCOGLIENZA

CONOSCERSI perché?



Ci incontriamo per:

- Rilevare le potenzialità dell'alunno, cioè di capire quello che sa fare, quello che potrebbe fare e quello che vorrebbe imparare a fare.
- Prendere coscienza delle aspettative della famiglia, cioè dei progressi che attraverso la scuola il proprio figlio può fare sia nell'ambito degli apprendimenti che in quello della socializzazione.

ACCOGLIENZA

FAR CONOSCERE



In questa fase si vuole :

- Illustrare alla famiglia le offerte formative della scuola media in relazione all'alunno diversamente abile.
- Presentare all'alunno e alla famiglia alcuni degli insegnanti che lo accoglieranno nella scuola media



ACCOGLIENZA

SEI ALLE MEDIE!!



Questa fase ha lo scopo di :

- Introdurre l'alunno e la famiglia nel nuovo contesto scolastico (la struttura, le aule, i laboratori, gli insegnanti, ecc)
- Facilitare il passaggio da una scuola all'altra cercando di ridurre al massimo l'ansia del cambiamento

INTEGRAZIONE

Programmazione didattica ed educativa condivisa

La scelta degli obiettivi e delle metodologie educative per l'alunno diversamente abile viene fatta in relazione alle sue potenzialità e alle difficoltà legate al suo handicap.

Questi aspetti si evidenziano grazie all'osservazione diretta del ragazzo e alle informazioni contenute nel PDF (profilo dinamico funzionale).

INTEGRAZIONE

LA PROGRAMMAZIONE E'
... CONDIVISA



L'insegnante di sostegno si coordina con i suoi colleghi per elaborare gli obiettivi educativi e le metodologie adatte.

INTEGRAZIONE

... E FLESSIBILE



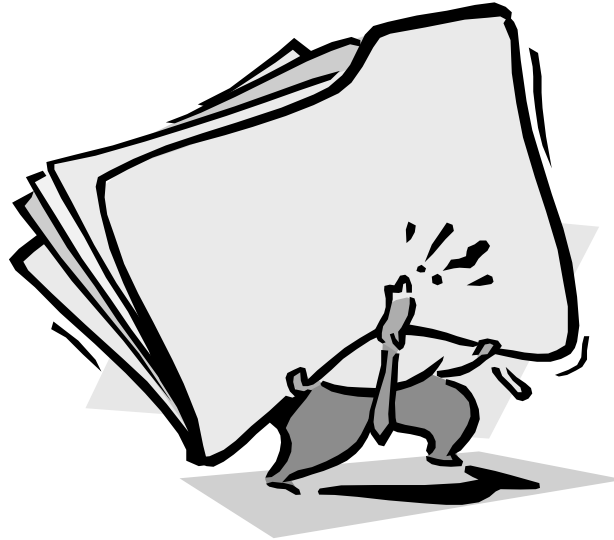
Gli obiettivi e i metodi concordati si possono aggiornare in base alle esigenze e agli effettivi progressi dell'alunno.

INTEGRAZIONE



Siccome nella scuola secondaria non sono previsti gli incontri settimanali del team di insegnanti, questo lavoro di coordinamento viene svolto non solo all'interno dei consigli di classe, ma è basato sulla collaborazione personale con i colleghi, è continuato nel tempo e verificato con scadenze regolari che accompagnano quelle della programmazione di classe.

INTEGRAZIONE LE VERIFICHE



Rappresentano un momento importante
per decidere se gli obiettivi e le
modalità di lavoro siano adeguati...

INTEGRAZIONE

... E per gratificare l'alunno per gli sforzi fatti..

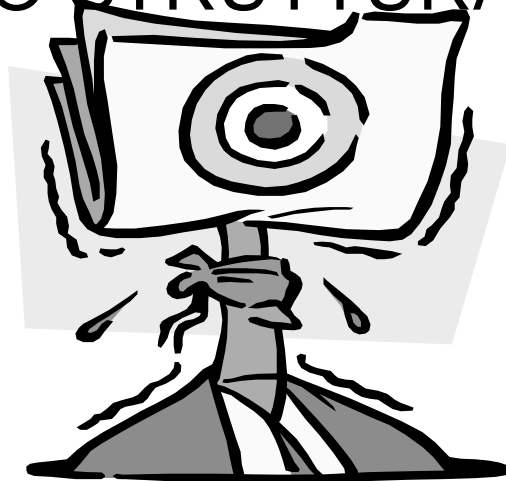


INTEGRAZIONE
SI FANNO SULLE ATTIVITA'
INDIVIDUALIZZATE...



Sono basate sulle attività programmate
svolte con l'alunno, e vengono preparate
e condivise con i colleghi delle singole
discipline.

INTEGRAZIONE
... E SONO STRUTTURATE PER LUI



Possono ricalcare la struttura e i contenuti di quelle predisposte dall'insegnante curricolare per il resto della classe, facilitando e riducendo in parte le consegne, oppure essere completamente personalizzate, là dove gli obiettivi si discostino in una certa misura da quelli della programmazione di classe.

INTEGRAZIONE

VALUTAZIONE

L'alunno viene valutato sugli obiettivi programmati per lui, in base al lavoro effettivamente svolto.

Il documento di valutazione è quello utilizzato per il resto della classe (scheda di valutazione), conforme alle prescrizioni del MIUR.

INTEGRAZIONE **ACCESSIBILITA'**

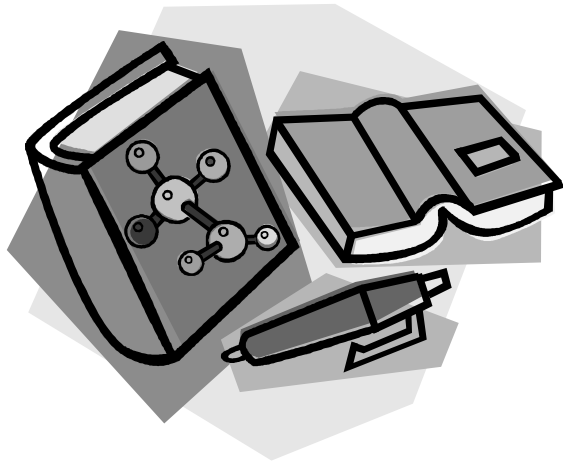
L'accessibilità agli spazi scolastici e alle strumentazioni è tutelata dalla legge 104/92 e Comuni e Province hanno il compito di provvedere all'eliminazione delle barriere architettoniche, secondo le loro competenze.

Inoltre gli alunni con handicap possono fruire di ausili specifici (banchi ergonomici, ausili per ipovedenti, computer con particolari programmi: OCR, software per la comunicazione, programmi didattici etc).

Anche per questi ausili lo Stato, i Comuni e le Province provvedono ad assegnare risorse, secondo le loro competenze.

In particolare nel nostro istituto è presente agli ingressi del piano terra l'ascensore che permette il superamento delle eventuali barriere architettoniche.

RAPPORTI CON ...



L'insegnante della scuola
media si preoccupa di:

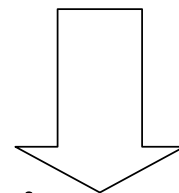
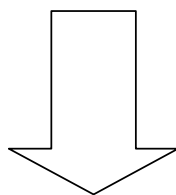
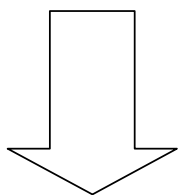
RAPPORTI CON ...



- Contattare periodicamente i **genitori** degli alunni diversamente abili per informarli dell'andamento scolastico degli alunni, dei successi o dei problemi che di volta in volta si presentano, per mediare il rapporto tra docenti della classe e le altre figure scolastiche;
- Fissare almeno tre incontri con gli **enti socio-sanitari** (uno all'inizio dell'anno scolastico, uno a metà e l'altro a fine anno scolastico) per documentarsi sulla diagnosi, per informarli sui progressi o meno degli alunni, per stabilire e/o adeguare le modalità di intervento più proficue per gli alunni;
- Organizzare incontri con gli **enti locali e del territorio** per conoscere le risorse presenti e sottoporre le esigenze particolari degli alunni diversamente abili.

PASSAGGIO ...

Passaggio dalla scuola
secondaria di primo grado



alla scuola secondaria di
secondo grado



PASSAGGIO ...

L'insegnante della scuola media contatta il referente degli alunni diversamente abili della scuola superiore per:

- Presentare l'alunno diversamente abile;
- Organizzare una visita nel nuovo istituto con l'alunno diversamente abile;
- Illustrare le modalità di intervento attuate nella scuola media;
- Suggestire modalità di lavoro valide;
- Concordare le ore di sostegno;
- Eventualmente, preparare un progetto di accoglienza per l'anno successivo.